Tessennano: il sindaco concede ai cavatori anche gli ultimi 7 ettari coperti da alberi

Una cava contro i boschi

Si estrae la pomice distruggendo il verde

Polemiche nel piccolo centro del Viterbese - I tecnici della provincia giudicano illegale l'attività della ditta di estrazioni
Il primo cittadino dc attaccato anche per un altro provvedimento: ha vietato il gioco delle carte nel bar del paese

Dal nostro corrispondente

VITERBO — Procedendo a zig zag nell entroterra maremmano, tra valli e collinette, da Tuscania verso Canino si giunge a Tessennano piccolo borgo medievale costruito sul vivo tufo Un piccolo paese di 500 anime dedite all agricoltura e alla pastorizia A due chilometri dal paese una cava di pomice sta modificando irreparabilmente il paesaggio soggetto a vincolo La ditta «Escavazioni minerali Fnc» ha acquistato i terreni dei privati e da anni estrae la pomice distruggendo interi ettari di bosco Ora è arrivata ai margini di un bosco di 7 ettari, di proprietà del Comune e gravato da usi civici Da quel bosco da secoli la gente di Tessennano ricava la legna per l inverno Il Comune — guidato da una giunta di centro destra — ha pensato bene di concedere alla «Escavazioni minerali» la possibilità di sfruttare per dieci anni anche quel bosco, rimasto ormai l unico baluardo contro l'aggressione al territorio di Tessennano

Sotto la cava scorre il fosso della Cadutella La terra di riporto ha formato un terrapieno estremamente instabile di 20 metri a ridosso del fosso che anche per le piogge di questi giorni, è stato bloccato da numerose frane I tre consiglieri della lista di opposizione (contro i 12 della maggioranza) hanno denunciato il fatto a tutti gli enti interessati alla tutela del territorio I tecnici della Provincia, nel sopralluogo effettuato, oltre ad esprimere un parere decisamente contrario all ampliamento della cava, hanno rilevato l illegalità in cui opera la ditta che estrae la pomice Infatti l'attuale cava a cielo aperto, oltre a contrastare irrimediabilmente con il circostante paesaggio, è situata all interno della fascia di rispetto di 150 metri dal fosso, e quindi non rispetta la legge del 1985 sulla tutela dei beni paesaggistici

«È una vera e propria rapina — dice Aladino Giolosi, consigliere comunale di minoranza — oltre a privarci dei 7 ettari di bosco, da tempi remoti gravati da usi civici, non abbiamo neanche una contropartita economica accettabile» Infatti il Comune, nella delibera che per ora il Coreco ha bocciato, concede il terreno alla «Escavazioni minerali» per solo 100 milioni «Lì ci sono miliardi di profitti con tutta quella pomice — incalza Giolosi — prima girava la voce che il Comune avrebbe avuto almeno 500 milioni Ora siamo scesi a 100» E gli altri 400 che fine hanno fatto?

Ma questo non è il solo mistero di Tessennano In questi giorni il sindaco democristiano Giancarlo De Simoni, ha vietato di giocare a carte nell'unico bar del paese I cittadini sono allibiti «Quando il bar era un circolo polivalente anche il sindaco faceva le ore piccole giocando» si mormora in paese Sempre il sindaco ha voluto un campo sportivo da mezzo miliardo per un paese di 500 abitanti che, con un deficit di centinaia di milioni, è sull'orlo della bancarotta.

«Ma noi combatteremo con tutte le nostre forze questo sindaco-padrone che vuole rubarci anche il tempo libero — dice Giolosi — faremo di tutto per fermare questa politica di saccheggio del territorio»

Stefano Polacchi

Entro primavera dovrebbe partire il restauro del San Michele a Montecelio

Il design nell'antico convento

L'istituto di grafica in cerca di sede: stanziati 800 milioni

Dal nostro corrispondente

TIVOLI — È tutto pronto La Regione ha stanziato 800 milioni per realizzare un progetto presentato dal Cmune di Guidonia per il restauro dell'ex convento San Michele a Montecelio. Secondo le previsioni entro la fine della primavera dovrebbero iniziare i lavori Il primo stralcio interesserà l ala occupata dall'Istituto di grafica e comunicazione, ospitato da tre anni nell antica struttura. Il condizionale è però d'obbligo vista la confusione che regna negli ultimi mesi nell'amministrazione comunale Psi-Dc

Si è anche rischiato di mandare in fumo il finanziamento Fino all'ultimo momento la giunta di Guidonia aveva tirato fuori le ipotesi più diverse sulla possibile utilizzazione dell'ex convento. sede per gli uffici comunali, caserma dei carabinieri, asilo. Lo stanziamento degli 800 milioni era invece finalizzato esclusivamente alla realizzazione di attività culturali permanenti In pratica i soldi erano destinati all'Istituto di grafica e comunicazione che vive tra le mura del San Michele

Tornerà dunque a rivivere l'ex convento, costruito nel XVIII secolo dai Frati minori osservanti? Finora era stato fatto solo il tetto con un progetto finanziato dall'ex amministrazione provinciale di sinistra Questo ha permesso all'Istituto di grafica di installarsi in cima alla verdeggiante altura monticellese Così in poco tempo la pregiata struttura architettonica dell'ex convento è diventata punto di riferimento per la più moderna e dinamica applicazione dell arte Negli anni che verranno, dalle strette e altissime stanze, dai lunghi corridoi imbiancati di recente, dalla terrazza sulla pianura romana (dalla quale si vede il profilo della cupola michelangiolesca di San Pietro), usciranno grafici, incisori, ricercatori artistici, esperti delle comunicazioni che lavoreranno nella grafica d'arte, per l'industria e la pubblicità.

«Con molte possibilità di impiego — spiega il direttore della scuola Gerardo Lo Russo —, soprattutto se riusciremo a dare le tre specializzazioni che abbiamo in programma grafico d'arte, grafic design ed esperto delle comunicazioni La speranza è anche legata alla possibilità che passi la proposta di legge specifica su questo istituto presentata alla Pisana dal Pci» Il progetto, sottoscritto da Anna Rosa Cavallo, Angiolo Marroni e Ada Polizzano, prevede infatti l'istituzionalizzazione della scuola di grafica che verrebbe così sottratta alla precarietà legale in cui versa attualmente non è infatti né un'accademia statale né privata, ma è finanziata annualmente dalla Provincia.

«È un'iniziativa importante — afferma Anna Rosa Cavallo, consigliere regionale del Pci —, può asssolvere ad un ruolo fondamentale, pertanto è necessario che diventi un centro regionale permanente» Proprio in questi giorni l'istituto ha inaugurato il suo secondo anno accademico Due classi di 15 studenti, una prima ed una seconda, seguite da professori come Mino Fuccillo, Roberto Mosticoni, Sergio Vezzali, Tudor Dragutescu, Roberto Mosolo e Rita Di Stefano, studiano in questa accademia che rappresenta un esperimento unico in Italia. «In realtà — dice Lo Russo — ci sono tre istituti di grafica, alcuni corsi postuniversitari di comunicazione visiva ma non una sola scuola che preveda insieme le diverse manifestazioni di grafica e comunicazione»

Gerardo Lo Russo, artista irpino che ha lavorato a lungo con Pino Zac, ha scelto, per realizzare questa nuova esperienza, Montecelio, a pochi chilometri da Roma, e quell'ex convento da anni abbandonato che grazie anche alla scuola di grafica tornerà a vivere Il progetto per i corsi accademici è stato preparato da Stefano Salvi che con Argan, Massironi, Strazza, Pistone e Vally fa parte del comitato scientifico Nell'85 il primo anno accademico è partito con un finanziamento provinciale di 135 milioni, nei giorni scorsi la Provincia ha deciso il secondo finanziamento di 130 milioni.

«La speranza per il prossimo anno accademico — conclude Lo Russo — è che vada in porto la legge regionale e che il recupero dell ex convento ci consenta di lavorare in modo migliore»

Antonio Cipriani

Si studiano tutte le tecniche della comunicazione - Un progetto del Pci per un centro permanente

L'ex convento S Michele a Montecelio A sinistra, un'immagine delle attività grafiche organizzate all'interno

didoveinquando

La fioritura francese nel concerto di Aprea

Concreti margini di eccezionalità sono emersi dal felice concerto realizzato al Foro Italico da Bruno Aprea e Laura De Fusco, che hanno meritoriamente scelto due pagine della grande stagione francese «Printemps» di Debussy e il «Concerto» per pianoforte e orchestra di Ravel

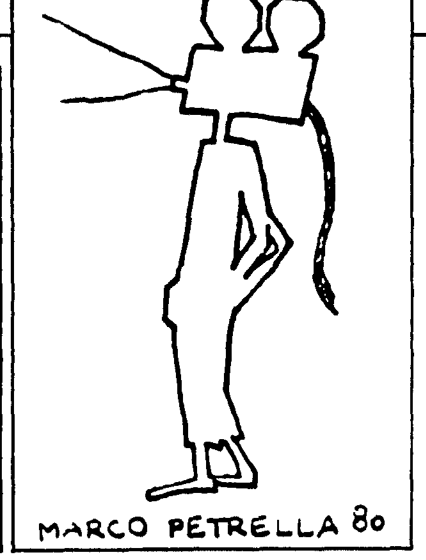
Aprea ha curato un'attenta esecuzione della musica di Debussy — la genesi dei due movimenti della «Suite» appartiene alla giovanile esperienza romana, ma alla definitiva identità orchestrale l'opera è giunta tardi e per vie tortuose — e la sensibile risposta dell'orchestra romana della Rai ha rivelato tutta la colta intelligenza delle intenzioni della direzione che ha tratto dalla prodigiosa partitura (di rara esecuzione e più sfortunata di «Iberia» alla cui magica struttura è in qualche modo lecito rapportarla) un animato e creativo sviluppo delle iridescenti venature strumentali e i vitali ritmi di danza.

In una serata, dunque, ricca di idee, la pianista Laura De Fusco ha proposto il «Concerto» di Ravel, innovando il brillante disegno della tessitura solistica con il tocco trasparente, alle soglie della leggerezza, che, una volta tanto, si poneva in alternativa, meditata e di qualità, al consueto, forte piglio tradizionale — toccatistico soprattutto nel «Presto» conclusivo — in un aggancio reale invece con l estatico «Adagio»

Acclamata a gran voce la De Fusco ha offerto, fuori programma, tutte le dolcezze del «Souvenir de Vienne» n 6, di Schubert-Liszt ricordando al pubblico che gremiva la sala quanto vasta, per cultura e ricca di umori sia la sua tastiera.

Nella seconda parte la dinamica bacchetta di Bruno Aprea ha guidato la disponibile orchestra nella «Renana» di Schumann, ma le carte vincenti erano già state giocate, e con fortuna Ora si trattava solo di raccogliere i molti applausi

Umberto Padroni



«La Società aperta» immaginata come una scatola magica

Da una scatola magica ci si può aspettare di tutto il suo sviluppo deve essere necessariamente pieno di novità. «La Società aperta» (via Tiburtina Antica 15/19) si paragona ad una di esse E anche se gli effetti magici non sono gli stessi, per gli studenti universitari può sempre rappresentare una buona alternativa per il tempo libero e per gli studi

Il centro culturale è un servizio che da alcuni mesi opera prevalentemente nell'ambito universitario Ha una convenzione con l Idisu, ed è di matrice laica.

Anche una alternativa ai cattolici? «Noi non usiamo il centro per indirizzare politicamente lo studente — dice Pietro Ragni, uno dgli organizzatori —, ma vogliamo qualificarne l'attività culturale e ricreativa, soprattutto dei pendolari e dei fuori sede Siamo aperti verso chiunque voglia discutere e cercare insieme Siamo laici in questo senso»

L'associazione occupa tre piani di una palazzina a due passi dall'Università e offre una moltitudine di servizi Con duemila lire di tesssera semestrale si possono seguire corsi di informatica, di educazione ambientale, di archeologia, di ceramica e plastica. I corsi di lingue (francese, inglese e spagnolo) costano 5 000 lire l'ora. Ci sono inoltre servizi di informazione sugli alloggi, di consulenza amministrativa e legale per le procedure e i problemi tecnico-burocratici relativi alla scuola, di orientamento agli studi E ancora, corsi di ginnastica (correttiva e generale), informazioni su viaggi, riduzioni teatrali e cinematografiche Da questo mese si possono comprare anche libri a prezzi scontati e ha inizio un programma mensile di conferenze di psicologia.

Tutto questo dovrebbe servire a portare la città dentro l'Ateneo e viceversa. Gli incontri culturali settimanali diventano decisivi per il raggiungimento dello scopo

«Il nostro è uno spazio "bianco" Molti, prevenuti, ci chiedono chi siete? Chiedete voti?», sottolinea Ragni, per far intendere che tipo di rapporto con la politica si vive negli stradoni accademici Disimpegno? Ma qualcosa bisogna pur fare

Alla «Società aperta» non si sono dimenticati neppu re dei cinefili e dei topi di biblioteca. Un videoclub funziona ogni giorno, tran ne il sabato, dalle 15 alle 20 Le proiezioni trattano musica, teatro, cinema, inchieste E iniziano a muovers nel campo sterminato della cinematografia. dal 26 al 30 di questo mese, infatti, s svolgerà una videorasse gna sul cinema indipen dente italiano, intitolata «Tendenze» La «sala lettu ra» (aperta dalle 10 alle 13) fornisce ogni giorno la maggior parte dei quotidiani insieme a riviste ecologiche, scientifiche, naturalistiche, teatrali e psicologiche

Un ottimo contenitore di servizi, dunque, che dovrà concretizzare le piccole ne cessità di ogni giorno senza bacchette magiche, ma con tanta laicità, a questo punto veramente necessaria.

Gianfranco D'Alonzo

● **POVERO GIUDA DISPERATO** — Il ciclo dei seminari iniziato a novembre prosegue con il terzo di questi dialoghi con l inconscio (oggi ore 20 45 al Teatro Eliseo via Nazionale n 183) Uno dei drammi che più sconvolgono l uomo è quello che si trova a vivere di fronte all ipotesi di un tradimento La decisione razionale che lo determina non riesce mai a vincere completamente l angoscia segno questo delle profonde motivazioni inconsce che l accompagnano Perciò il tradimento è ineluttabile proprio come l inconscio oppure è anche possibile non tradire? La relazione è di Sandro Gindro Al termine della conferenza seguirà un dibattito con il pubblico

● **LETTERATURA E MOVIMENTI** — L associazione culturale «Paciamoci» organizza per sabato alle 16 30 nel teatro della scuola elementare «G Mazzini» (via Volsinio 25) un incontro sul tema «Letteratura e movimenti per gli anni 80» «Paciamoci — è scritto in un comunicato — vuole scoprire soprattutto con il pubblico se e come la consapevolezza o solo la paura di una catastrofe ambientale o da conflitto nucleare sia sedimentata nella cultura anche in quella letteraria» All incontro parteciperanno Goffredo Fofi direttore di «Linea d ombra» Cristiana Pugliese studiosa di letteratura africana collaboratrice de «il Manifesto» Filippo La Porta e Marino Sinibaldi, redattori di «Linea d ombra»

Carmelo Bene in «Lorenzaccio»

«Lorenzaccio», nuovo spettacolo di Bene (con alcune polemiche)

Da ieri sera è in scena al teatro Brancaccio un nuovo spettacolo di Carmelo Bene *Lorenzaccio*, che lo stesso Bene ha scritto sulla base (e «al di là» come dice l'autore) dei testi di De Musset e Benedetto Varchi Accanto all'autore-regista-protagonista sono in scena anche Jsaac George e Mauro Contini Lo spettacolo, come si ricorderà, ha debuttato alcune settimane or sono a Firenze, nell'ambito delle programmazioni speciali dedicate alla celebrazione di «Firenze capitale europea della cultura»

La rappresentazione — che ripercorre, alla maniera di Carmelo Bene, l'esperienza umana e sociale di Lorenzo de' Medici — arriva a Roma seguita da un piccolo strascico di polemiche Carmelo Bene, infatti, dopo aver fatto tappa nella capitale, per anni, ospite del Teatro di Roma all'Argentina, questa volta ha preferito la sponsorizzazione (si fa per dire) del Teatro dell'Opera che, come si sa, con qualche difficoltà gestisce la programmazione del Teatro Brancaccio Salvo eventuali problemi, in ogni caso, lo spettacolo sarà replicato fino al prossimo 27 gennaio

«Intimi ritratti» di Dino Ignani: un omaggio ai poeti

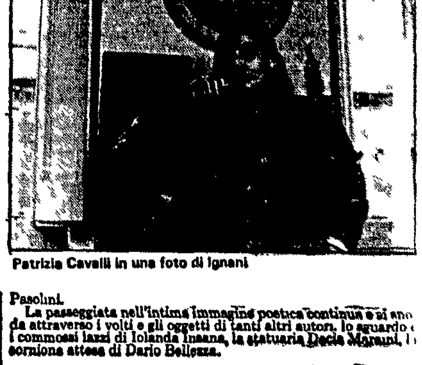
«Si possono dunque fotografare i poeti lasciano almeno la traccia di una sagoma sulla carta sensibile prima di svanire o di mutare pelle? E resta l alone della poesia attorno a quelle sagome?». Due dei quesiti che Enzo Siciliano si pone nella presentazione alla mostra di Dino Ignani ospitata in questi giorni (e fino al 19 gennaio) nei suggestivi sotterranei di palazzo Valentini (via IV Novembre 119)

Ignani azzarda l esperimento di svelare al pubblico il volto, quasi sempre sconosciuto del poeta Ci presenta trentotto fotografie dal titolo «Intimi ritratti» in cui è possibile ritrovare un verso un idea un atmosfera cara al soggetto offerto Un immagine che quindi rimanda alla parola a quella parola che ci aveva colpiti, ingannati, o resi felici per un attimo

Ignani è andato a cercare i personaggi nelle loro case li ha messi vicini ad un mobile un oggetto li ha circoscritti in un angolo dal quale questi come disarmati, si lasciano osservare Anna Cascella accanto ad una scultura di Bruno Bournez dal titolo «L'ultimo arrivato» sembra sorriderci quell aria gradevole, disincantata, magica e frizzante che si respira leggendo le sue liriche Elio Pagliarani, colpito da un raggio di luce nella penombra di un antico studio stracarico di oggetti, Patrizia Cavalli volta le spalle alla mappa geografica di quel mondo che come lei scrive, le sue poesie non cambieranno lo sprezzante e ironico Antonio Veneziani esce come un urlo su un manifesto straccio in cui si intravede Pier Paolo Pasolini.

La passeggiata nell'intima immagine poetica continua e si snoda attraverso i volti e gli oggetti di tanti altri autori, lo sguardo e i commossi lazzi di Iolanda Insana, la statuaria Dacia Maraini, la sornione attesa di Dario Bellezza.

Pino Strabioli



Patrizia Cavalli in una foto di Ignani